

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Col Papa e pel Papa.

Si sente spesso al di d'oggi dire e ripetere da tanti e tanti: "Noi siamo cattolici col Papa e pel Papa."

Non si potrebbe certamente formulare con maggiore verità e con maggiore esattezza il dovere imprescindibile di ogni cattolico inverso il Supremo Magistero e la Suprema autorità del Vicario di Gesù Cristo Capo indefettibile dell'indistruttibile Chiesa, da Gesù Cristo medesimo fondata e costituita sulla terra.

Se si deve infatti essere nella Chiesa, necessariamente si deve essere colla Chiesa e si deve essere per la Chiesa; allora è facile comprendere, che per essere colla Chiesa e per la Chiesa, bisogna essere col Papa e pel Papa, essendo che la Chiesa è Pietro, e Pietro è la Chiesa: *Ubi Petrus, ibi Ecclesia.*

Questa indissolubile, divina e storica immedesimazione della Chiesa nel Papa e del Papa nella Chiesa fu non ha molto magnificamente espressa e riverita da un celebre milionario italiano, il quale nel concepire pubblicamente la sua professione di fede cristiana, quasi può dirsi sul limitare dell'eternità, dichiarò che egli era vissuto e voleva morire cattolico, apostolico, romano, e papale, aggiunse con enfasi e con entusiasmo.

Fu questi il Marchese Raffaele De Ferrari di Genova, Duca di Galliera, il quale seppe così precisare la vera matematica esattezza, quale sia e quale debba essere quel cattolicismo, che tanti professano a parole, mentre coi fatti sono tutt'altro che Cattolici pratici e completi.

Come è noto, adesso è in voga la distinzione di cattolici e di clericali, mettendo in quest'ultima categoria quei Cattolici i quali sono col Papa e pel Papa da per tutto, vale a dire non solo in religione ma anche in morale, non solo in morale ma anche in politica, non solo in privato ma anche in pubblico, non solo in chiesa e in casa, ma anche in società e nel mondo.

I clericali sono pertanto i cattolici di un solo pezzo, quei cattolici cioè che del loro spirito, del loro cuore e dell'opera loro non danno la più piccola fettonina al mondo e al diavolo, ma tutto intero lo danno a Dio col darlo alla Chiesa e al Papa.

Laonde, data questa spiegazione, è agevole cosa rilevare che i clericali sono i veri cattolici, ossia sono i cattolici che sono cattolici in tutto e da per tutto; e gli è come dire, che solamente i clericali sono cattolici nel giusto e completo significato della parola, e perciò nessuna differenza corre fra clericale e cattolico.

Napoleone III un giorno invitò a pranzo un nobile patrizio notoriamente cattolico, e nel tempo stesso faceva assistere alla mensa imperiale l'apostata Ernesto Rénan.

Quando quel signore si vide in faccia a Rénan, francamente disse all'Imperatore:

— Maestà, domando il permesso di ritirarmi.

— E perchè?

— Perchè non posso e non debbo trovarmi con chi ha siffattamente insultato il divino autore della mia santa religione.

— Ma qui siamo semplicemente a tavola.

— Maestà, io sono cattolico anche a tavola.

E fatto un inchino, se ne andò.

La morale, che si può creare da questo aneddoto storico, anzi da questi due aneddoti storici, del ricco banchiere cioè, che era cattolico papale, e del nobile signore, che era cattolico anche a tavola, è semplicissima, chiara ed istruttiva.

Per essere cattolico bisogna essere papale, bisogna cioè essere obbediente al Papa in tutto e da per tutto, nulla ommesso e nulla eccettuato.

Il venerando D'Oades Reggio ha giustamente detto, che alla dottrina cattolica nulla si può aggiungere e nulla si può levare, perchè essa è dottrina completa e perfetta per l'intera umanità.

Ora, di questa dottrina è maestro infallibile il Papa; dovunque perciò il Papa dice di andare si deve andare, ma dovunque vieta di andare non si può andare.

Ciò serva di norma a quei sedicenti cattolici, i quali dicono di stare col Papa in religione, e di stare in politica con chi più piace a loro.

Ecco qua i cattolici di due pezzi, al servizio di due padroni. Ma Gesù Cristo ha detto che due padroni non si possono servire.

Questo articolo lo abbiamo tolto per intero dal n. 23 della *Vera Roma*, perchè ci parve vantaggioso ed istruttivo, segnatamente ora che siamo alla vigilia delle elezioni amministrative. E così in avvenire, se troveremo articolo che possa giovare o che meglio dica le cose, lo ripoteremo senza riguardi, anche a costo di farci ritenere incapaci di concepire un pensiero o di saperlo eprimerlo sulla carta. E c'è perchè altri giornalisti, senza confronto di noi migliori, fecero e fanno e faranno — e anche perchè siamo persuasi non essere il giornale una palestra in cui il direttore — o chi per esso — faccia scialo della propria erudizione e del proprio sapere, rispecchiando dovunque fra le colonne la sua rispettabile personalità, si bene un mezzo per educare e per istruire. Il quale scopo ora da noi possa essere raggiunto meglio con le parole di Sacchetti, di Scala, di Crispolti, di Meda, di Ferrandina, ecc. che non con le nostre, chi ci potrebbe ragionevolmente impedire dal valerci delle loro parole invece che delle nostre? e chi ragionevolmente ci potrà condannare se lo facciamo? *Ce va sans dire*, che sempre citeremo la fonte da cui saranno desunti e di questa tale dovuta convenienza siamo consapevoli senza che altri si disturbi a ricordarcela.

Ci sentiamo infine incoraggiati dal sapere che molti dei nostri lettori hanno reputato gli articoli comparsi, in questo poco meno d'un mese d'interregno, lavoro di *forbici*. E' questo il più bel elogio che ci possano fare, perchè da ciò si capisce che non furono del tutto disprezzabili e che del tutto non ispiacquero. Grazie.

La causa principò il 29 dello scorso mese e l'apostata si presentò baldò e fiero a sostenere la parte civile con una pattuglia di quattro avvocati.

Il dibattimento, seguito sempre ansiosamente da immenso uditorio, continuò nei giorni 30 e 31 con pieno e crescente disastro per l'audace accusatore.

Nonostante, l'audacia dell'apostasia si spinse fino a minacciar di querela lo stesso Presidente della Corte, perchè non gli parve proclive a secondare le ordite sue brame.

L'esito del processo è riassunto in questo telegramma:

« Spoleto, 2 giugno.

« *Vera Roma*, Roma

« Parte civile desiste querela —

« Angelini abbandona aula — Procuratore Re ritira accusa difendendo

« imputati — Difensori rinunziano parola — Verdetto completamente assolutorio — Popolazione plaudente a

« Mons. Pezzani. »

Noi crediamo che il colmo dell'audacia sia quello di tentare la giustizia per averla a complice e strumento di ogni più bassa passione.

Manca nei Codici umani un articolo apposito che valga a punire meritamente un colmo simile.

Le prepotenze d'un apostata

La *Vera Roma* ci manda il suo ultimo numero segnando — con preghiera di ricordo — un vero trionfo testè riportato da Mons. Pezzani contro l'apostata Angelini che tanti danni portò a lei, al paese di Forano e d'intorni non

tanto con la sua predicazione d'apostata quanto coi suoi processi clamorosi. E' il *Managlia la Rocca* dei processi. Ecco quanto scrive la *Vera Roma*:

Audaces fortuna juvat, è vecchio adagio latino e pensò farsene vessillo, segnandolo forse nel suo recente stemma di Cavaliere, l'ex frate, l'ex prete, l'ex Parroco di Forano Sabino.

I lettori della *Vera Roma* già conoscono quanti guai ci abbia arrecato quel disgraziato apostata, trovando difensori zelanti e vedendosi sorretto da troppo ligi interpreti di più errate interpretazioni di legge. Ebbene, egli si è sentito spronare a fare a fidanza con la giustizia umana querelandosi perfino contro quel degnissimo Prelato onore della cattolica gerarchia che è Monsignor Enrico Pezzani.

Non gli bastò di aver tradotto innanzi la giustizia penale l'intero Consiglio comunale del suo paese accusandolo d'ingiurie e di diffamazione per aver chiesto con una mozione sottoscritta da oltre 700 cittadini la chiusura della sua pagoda protestante.

Non fu pago di aver ottenuto la condanna di que' gentiluomini a 40 lire di ammenda e di averli poi citati per un indennizzo di centotrentamila lire!

Non fu sazio di averci scaraventato addosso quattordici querele per altrettanti numeri della *Vera Roma* nei quali difendemmo la nostra santa religione cattolica contro l'ereticale propaganda di lui, e di aver ottenuto oltre la nostra condanna anche quella dell'irresponsabile nostro Direttore amministrativo.

Egli avea un gran pruno negli occhi per la persona di Mons. Enrico Pezzani, che seppe sconquassare in Forano la baracca dell'eresia e ricondurre all'ovile quel greggio atossicato. E pensò sbarazzarsene accusandolo di insubordinazione di testimoni, costituendosi secondo il solito, parte civile in causa. Il degnissimo Prelato per sottrarsi al carcere preventivo dovette darsi alla latitanza per poi costituirsi spontaneamente prima dell'udienza, ove dovette comparire ammanettato come qualunque volgare malfattore davanti alla Corte d'Assise di Spoleto.

La causa principò il 29 dello scorso mese e l'apostata si presentò baldò e fiero a sostenere la parte civile con una pattuglia di quattro avvocati.

Il dibattimento, seguito sempre ansiosamente da immenso uditorio, continuò nei giorni 30 e 31 con pieno e crescente disastro per l'audace accusatore.

Nonostante, l'audacia dell'apostasia si spinse fino a minacciar di querela lo stesso Presidente della Corte, perchè non gli parve proclive a secondare le ordite sue brame.

L'esito del processo è riassunto in questo telegramma:

« Spoleto, 2 giugno.

« *Vera Roma*, Roma

« Parte civile desiste querela —

« Angelini abbandona aula — Procuratore Re ritira accusa difendendo

« imputati — Difensori rinunziano parola — Verdetto completamente assolutorio — Popolazione plaudente a

« Mons. Pezzani. »

Noi crediamo che il colmo dell'audacia sia quello di tentare la giustizia per averla a complice e strumento di ogni più bassa passione.

Manca nei Codici umani un articolo apposito che valga a punire meritamente un colmo simile.

Le prepotenze d'un apostata

La *Vera Roma* ci manda il suo ultimo numero segnando — con preghiera di ricordo — un vero trionfo testè riportato da Mons. Pezzani contro l'apostata Angelini che tanti danni portò a lei, al paese di Forano e d'intorni non

Tutti gli altri settori sono ultra deserti; non vi si contano quindici deputati. Trattandosi di una giornata d'interpellanze, la maggior parte delle quali di secondaria importanza, si avrà una seduta tranquilla e monotona, salvo sempre gli incidenti imprevedibili. Tanto per ottemperare al desiderio espresso da Costa Andrea nella seduta di sabato, il presidente annuncia che furono concessi trentuno congedi.

Costa salta su subito ricordando come egli sabato, per deferenza verso il presidente, risparmiò che si facesse l'appello per la verifica del numero legale. Ma — dice — dacchè siamo di fronte a questo spettacolo che si concedono congedi a trentine per volta, oggi, a nome degli amici, dimando che si verifichi il numero legale per vedere se sia decoroso procedere innanzi a questo modo. (*Bravo all'Estrema*).

La Camera continua ad essere vuota. Per evitare che la seduta si tolga, il capitano Radice propone che si tolgano dall'odierno ordine del giorno tutte le proposte suscettibili di qualche deliberazione. In termini spiccioli la Camera preventivamente delibera che oggi non si delibererà nulla, e con questo programma si risparmia la constatazione del numero e si procederà alle interrogazioni.

Fusinato risponde a Santini intorno alla vertenza italo-colombiana e assicura che il governo pretenderà che il lodo Cleveland sia integralmente eseguito.

Falconi risponde a Monti Guarnieri circa lo scandalo di Cuneo, che il processo fu rinviato dall'Assise di Cuneo ad altra Corte per suspicione in seguito ad una sentenza di Cassazione che non si può discutere.

Seguono altre interrogazioni di poca importanza di De Felice, Santini ed altri.

Si annulla l'elezione di De Vito e si proclama vacante il collegio di Castellana.

Si convalida l'elezione di Donnaperina a Chiaromonte.

Girardini e Sciacca della Scala, svolgono un'interpellanza al ministro delle finanze, per sapere se di fronte alla progressiva diminuzione del costo della luce elettrica e del gas, non creda equo ed utile la diminuzione del dazio di importazione del petrolio.

Carmine, ministro delle finanze, è d'accordo con Girardini di ridurre il dazio sul petrolio, quando ciò sarà possibile.

Girardini e Sciacca della Scala non sono soddisfatti.

Si leva la seduta alle 6.30.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 5. — Presidente SARACCO

Saracco legge un telegramma del re in risposta alla copia di quello inviato al duca degli Abruzzi, ed uno di risposta da Christiania dello stesso duca.

Comunica la nomina a senatore di Eugenio Beltrami.

Si discute il progetto di legge: Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Pelloux dice che l'eleggibilità dei sindaci estesa a tutti i comuni può essere stata un errore. E' d'accordo col senatore Finali pel sistema di rinnovamento parziale ed annuale dei Consigli. Espone idee generali sullo scioglimento dei Consigli e le nomine dei commissari. Dichiarò che il governo accetta tutta la responsabilità dei suoi atti quando sono compiuti per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Dopo discussione si approvano gli articoli fino al 9 con gli emendamenti proposti.

Si leva la seduta alle 6.45.

Dispacci ed informazioni

Vedi terza pagina

MOVIMENTO SOCIALE

L'azione sociale della Chiesa di fronte al socialismo nel secolo nostro.

(Conferenza del prof. G. Toniolo ai chierici dei Collegi romani. — *Appunti*).

(gb.) Noi siamo venuti studiando finora il socialismo colla sua storia dai tempi antichi fino ai giorni nostri e del socialismo contemporaneo abbiamo svolto i tre studi di svolgimento, filosofico, positivo e di espansione.

Oggi dall'esame storico fatto trarremo alcune conseguenze che scaturiscono spontanee e vedremo quali forze terapeutiche siano state adoperate contro il pericolo invadente.

La prima illazione che dobbiamo trarre da quanto sinora siamo venuti studiando, si è la grande correlazione che è passata tra l'ordine delle idee e quello dei fatti. Noi vediamo invero che il socialismo contemporaneo sorse quale necessaria conseguenza del perversimento portato dal rinascimento pagano e dal luteranismo nella religione, nella filosofia, nelle scienze tutte e che cagionò il perversimento morale di tutte le istituzioni, così pubbliche come private. L'anarchia delle idee portò all'anarchia dei fatti. Inoltre il razionalismo avea al culto della divinità sostituito da una parte il culto della società, dall'altra quello dell'individuo: di qui vediam sorgere la doppia forma del socialismo: l'autoritario di stato, e l'anarchico: e che al modo della scienza moderna passano per tre stadi: mistico, idealista, materialista: dapprima sono ambedue ottimisti e finiscono nel più desolante pessimismo e nella pandistruzione.

Ed i caratteri delle scienze moderne corrispondono perfettamente a quelli del socialismo. La scienza moderna è anzitutto atea ed ateo è pure il socialismo: quantunque alle volte per puro espediente polemico tenti ammantarsi di misticismo: la scienza moderna è materialista: e chi più materialista del socialismo che ogni felicità pone in questo terra nel soddisfacimento dei piaceri corporali?

La scienza moderna è divenuta meccanica: vale a dire pone a spiegazione del cosmo e di tutti i fatti sia materiali che spirituali, la legge della forza ed egualmente il socialismo poggiasi sul concetto della forza e della lotta di classe.

La scienza è diventata un'arte (ed in ciò può riconoscersi un progresso) nel senso che dà anche i precetti per l'attuazione pratica delle sue teorie: ed anche il socialismo è arte per eccellenza ed i suoi cultori dalla cattedra scendono ad organizzare le masse.

In questo modo la scienza è la grande colpevole, quella che ha generato il socialismo: e ciò è bene si dica perchè oggidì si costuma idolatrarla come l'unica rimasta sull'altare.

Ma ora conviene ci domandiamo: quale sarà l'istituzione che di fronte all'immane pericolo del socialismo possa opporre valido riparo?

Sarà certo quella istituzione che avrà un grande programma di idee che ispirandosi alla religione, riformi la filosofia e la scienza tutta e che sia attuato da coloro stessi che lo studiano: vincerà il programma dai principi più alti, e severi e compensivi, che sia accompagnato da mezzi adeguati di attuazione pratica. Esaminiamo nella recente storia i diversi programmi contrapposti al socialismo.

Viene prima la scuola liberale che insegna non esistere la questione sociale, oppure essere uno stato patologico transitorio indispensabile al progresso della civiltà. Il suo principio

in religione, in filosofia in economia è essenzialmente negativo, cosicché potè essere accettato anche dal socialismo come accade per es. della legge della domanda e dell'offerta, dell'usura, della lotta per l'esistenza.

(Continua).

Notizie Vaticane.

Udienze e ricevimenti. — Ieri mattina il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza altri vescovi americani venuti a Roma per il Concilio.

Due nuovi cardinali. — Verranno promossi alla sacra Porpora anche mons. Luigi Trombetta, Segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari, e Mons. Della Volpe, Maggiordomo di Sua Santità, che non sarebbe più riservato in pectore, ma creato e proclamato nel prossimo Concistoro.

Un breve del Papa sulla condotta dei cattolici in Francia. — Sua Santità ha diretto a mons. Arcivescovo di Bourges un Breve nel quale mantiene espressamente le sue prescrizioni ai cattolici di Francia circa la loro condotta politica e sociale.

Il giubileo del Card. Masella. — Sabato scorso l'Em. Signor Cardinale Gaetano Aloisi-Masella, Pro-Datario di Sua Santità, festeggiò il cinquantesimo anniversario della sua prima messa.

Il Santo Padre inviò al Cardinale Pro-Datario un Suo ritratto in cromolitografia, con cornice dorata e il seguente autografo: « Exaltabo Dominum in omni tempore — in Deo — Spes mea in aeternum — Leo PP. XIII. »

Zibaldone estero.

Tumulti alla Camera francese. — L'aula e le tribune sono gremiti. La seduta è aperta; straordinaria agitazione. *Lalage* chiede d'interpellare il Governo sulle dimostrazioni ad Auteuil. Il Governo ne domanda la discussione immediata. La Camera approva. *Lalage* dice esser giunta l'ora per l'azione dei repubblicani. La dimostrazione di ieri si fece contro la repubblica e la giustizia. (Applausi). Domanda se Dupuy conoscesse il complotto. (Esclamazioni). Loubet avrà il coraggio che conosciamo tutti. (Scoppio d'applausi prolungati a sinistra). *Lalage* riprende a parlare e dice: « Come l'onestà dell'uomo che conosciamo. (Applausi.) *Largentaye* interrompe gridando: « L'onestà dell'uomo del Panama ». (Tumulto a sinistra. Gridasi: « Censura »). *Deschanel* invita *Largentaye* a ritirare la parola. (Rumori). *Largentaye* dice: dinanzi ai fatti il buon francese non può frenare l'indignazione. Arrestaronsi ad Auteuil onesti cittadini. Non potè frenare lo sdegno né il grido dei patrioti di abbasso Loubet, abbasso il Panama. (Tumulto). *Deschanel* propone d'applicare la censura al *Largentaye* colla esclusione temporanea dalla seduta. Tutti i repubblicani alzansi in massa. *Largentaye* rifiutasi d'uscire. *Deschanel* copresi e sospende la seduta e fa sgombrare le tribune fra grande agitazione. Durante la sospensione della seduta il colonnello comandante le truppe di servizio alla Camera entra nell'aula scortato da un picchetto di guardie repubblicane ed avvicinasì a *Largentaye* che è circondato dai deputati conservatori. Il colonnello invita *Largentaye* a ritirarsi. *Largentaye* cede

alle intimidazioni ed avviarsi verso l'uscita. I repubblicani lo fischiano. Gli amici di *Largentaye* gridano: Viva l'esercito. Ripresa la seduta *Dupuy* fra la generale attenzione dice che la sua prima parola sarà un saluto rispettoso all'eletto dell'assemblea nazionale. (Applausi ripetuti), al cittadino pieno di fermezza che resta a garanzia dell'unione repubblicana. In questo senso venne approvato dalla Camera un ordine del giorno.

La fame in Russia. — Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Telegraph*: La stampa russa pubblica estese corrispondenze dalle provincie colpite dalla carestia. Sono dieci provincie ridotte in condizioni desolantissime, causa la persistenza della carestia e l'incuria dei governatori.

Il *Journal de St. Petersburg* descrive lo stato deplorabile dei contadini, ridotti alla più squallida miseria. Il *Daily Telegraph* osserva: Chi andrebbe punito sono i funzionari governativi che non rivelarono il vero stato delle cose sei mesi fa, quando scoppiò il flagello della fame, e non sollecitarono dal governo centrale i soccorsi a tempo opportuno, prima delle grandi neviccate che interruppero le comunicazioni fra i villaggi e le città.

Ora il governo russo fa appello alla carità del pubblico, mentre le popolazioni rurali muoiono alla lettera.

In quanto ai superstiti, essi dopo tante sofferenze saranno inabili al lavoro e si troveranno per giunta senza bestiame e senza nemmeno gli strumenti agricoli che andarono venduti in ricambio di un po' di farina.

Dalla Provincia

Gemona

6 giugno.

Per S. Antonio. — Ai 4 correnti si diede principio alla novena in preparazione alla festa di S. Antonio nel Santuario omonimo di qui. Concorso affollatissimo dei fedeli alla quotidiana funzione, attirati dalla dotta e franca parola dell'ormai rinomato oratore P. Benvenuto da Luoca.

Da questi precedenti io mi auguro che la cara festa del Santo avrà anche quest'anno il carattere di eccellente manifestazione religiosa da parte dei buoni gemonesi a cui la fede avita non va difettando, malgrado le intemperanze e gli sforzi di alcuni settarii, nemici della religione e delle gloriose tradizioni di Gemona cattolica.

Il dì della festa assisteremo tanto alla Messa che ai Vespri all'esecuzione di musica affatto nuova, del m.^o Perosi.

Risposta cumulativa. — Con certi indiscreti, i quali (usando ed abusando della troppo indulgente stampa liberale udinese) si sentono il prurito di dare in escandescenze contro propri concittadini sieno pure cattolici si dovrebbe dar di meno a sassate e legnate, non già alla loggia per rispondere a tono. In questi ultimi mesi talmente si è manifestata l'asprezza di costoro, vera periodica di corrispondenti, da far pompa della propria sfacciataggine, improntitudine e nullità senza punto temere di comparire pienamente sfacciati, importuni!

Coraggio o liberali gemonesi! Voi

che avete giurato di umiliarvi ed avvilirci a tal punto di non esser paghi di quel deprezzamento nel quale vi trovate per gli indecorosi vostri fasti di questi ultimi anni; voi che avete l'odio da rinfocolare contro i clericali ed appunto a questo fine vi fate ogni dì più togliere dalle spalle quel po' di onore che ancora serbate; fate pure grande assegnamento sul ben servito che vi rendono i vostri travetti, gli sgorbiatori di carta, gli imbrattatori delle dita, ed avrete salvato il decoro del paese, il prestigio e riputazione vostra; sarà incolume l'unità della patria, corbellati, uccisi, seppelliti i clericali, e quel che più vi interessa, sarà libero il nostro Municipio dall'infame idra clericale!

Buon prò vi faccia, e arrivederci ai 30 luglio.

I drarghiro.

Reana del Rojale

4 giugno.

Un annegato. — Ier l'altro venne trovato entro l'acqua della roggia avvicino a Rizzolo il cadavere identificato di certo Bergagna Giuseppe fu Giacomo, d'anni 65, qui residente.

Egli era malandato nelle gambe, e quindi ritenesi la disgrazia puramente accidentale, essendo egli solito a lavorare vicino l'acqua.

Aviano

5 giugno.

Tristi vicende di una famiglia. — Non così presto è tolta dal nostro paese la dolorosa impressione del dramma di cui fu vittima il vecchio Steffinlongo e le conseguenze che ne derivarono.

L'omicida ed un suo fratello, Arturo e Gio. Battista Penzi, sono a scontare la pena relativa di trent'anni e di quattro anni.

Oggi quel raccapricciante fatto ha avuto uno strascico.

Per le dichiarazioni del tenente dei carabinieri di Pordenone Penzi Pietro e Giovanni, rispettivamente padre e fratello dei condannati furono chiamati a rispondere di ricettazione del denaro dall'Arturo rubato allo Steffinlongo ed oggi sono stati condannati il primo ad un anno e sei mesi di reclusione ed a lire 300 di multa, il secondo a mesi sette e giorni 15 e lire 125 di multa ed assieme nelle spese del giudizio.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 7 giugno — s. Norberto v. Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 7 giugno — Latisana, Percotto.

Di passaggio. — Questa mattina col treno diretto della Pontebba delle 11.05 proveniente da Vienna e diretto a Roma e passato per la nostra stazione l'ambasciatore di Russia a Roma.

Esposizione universale di Parigi del 1900. Ci si comunica: « Costituitosi il Comitato regionale per la Esposizione di Parigi, sezione delle Belle Arti, per incarico del R. Ministero di agricoltura esso fa caloroso appello a tutti i migliori artisti del Veneto, perchè concorrano a questa festa mondiale dell'arte. Si avverte però che, non essendo

molto vasto lo spazio riservato all'Italia, sarà usato il maggior rigore nella scelta.

Il termine utile per la presentazione delle domande si chiuderà col 31 luglio p. v.

Per maggiori schiarimenti gli artisti potranno rivolgersi alla Direzione del Regio Istituto di Belle Arti, presso il quale il Comitato stabilisce la propria sede.

Gli artisti friulani e della provincia di Treviso potranno rivolgersi per informazioni all'artista signor Luigi de Paoli in Udine, il quale ebbe l'incarico di rappresentare gli artisti delle due Provincie presso il Comitato Regionale Veneto per la suddetta Esposizione.

Un « per finire » curioso. — Alle vetrine dei tabaccai si leggeva domenica un avviso dal *Corriere Friulano*, il quale non aveva potuto uscire per iscrezioni sorti fra gli operai tipografi. Fin qui niente di curioso; se ne vedono e se ne sentono tante!... Il curioso invece lo troviamo nel *Secolo* di oggi e precisamente in questo telegramma:

Carezze austriache

Vienna, 5 giugno, ore 9 p. — La censura proibì l'entrata in Austria del *Corriere Friulano* di Udine.

Questa volta le carezze si riscontrarono nella tipografia Botti, anzi che al confine!

I funerali del maestro Tosolini sabato sera uscirono decorosissimi. Funzionava il M. R. Don Gaetano Facchini, parroco di Povoletto, comparocchiano ed amico dell'estinto, e gli faceva corona buon numero di sacerdoti.

Notammo nel corteo Mons. Marcuzzi, l'avvocato cav. Casasola, il cav. Angelo Loschi, i professori del Seminario sacerdoti Trinco e Miconi, e dieci chierici, allievi del povero defunto, che deposero anche una corona di fiori.

Il Circolo Verdi mandò pure una ricca corona ed era rappresentato dal Presidente sig. Albini e da vari soci.

Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi. — I soci sono invitati ad intervenire alla Assemblea straordinaria che avrà luogo nel giorno 8 corr. alle ore 21 per deliberare sull'ordine del giorno ostensibile nella sede del Circolo.

Udine, 5 maggio 1899.

Un concordato respinto. — Il fallito Giuseppe Rea aveva proposto ai suoi creditori un concordato sulla base del 20 per cento.

I creditori non accettarono tale proposta, e quindi si addiverà all'asta delle merci giacenti, che si incomincerà il giorno 12 corrente.

Bacco che fa ammattire. — Iersera verso le dieci Alessandro Tiziano di Michele d'anni 26, abitante qui in via Superiore, commetteva disordini in un'osteria di via Villalta. Era molto ubriaco, alle guardie accorse rifiutò di declinare le sue generalità, poi nella mischia dei curiosi, essendo stato, dichiarato in arresto, potè fuggire, ma stamattina venne agguantato e messo al fresco.

Ringraziamento. — La sottoscritta Rovere Francesca, vedova di Valentino Della Vedova, morto repentinamente a Tricesimo la mattina del 3

corrente, esterna i più sentiti ringraziamenti tanto a quelle famiglie che mandarono certi per rendere più decorosi i funerali, quanto verso le singole persone e membri della Società operaia e del Corpo filarmonico, che numerosi vollero accompagnare la salma del defunto alla Chiesa parrocchiale ed al Cimitero.

Abbiano pertanto tutti la mia perenne gratitudine e riconoscenza.

Rovere Francesca.

Corte d'Assise. — **Omicidio involontario.** — Presidente comm. Vanzetti; giudici Triberti e Delli Zotti; P. M. cav. Merizzi; cancelliere Febo, che per la prima volta assiste alle udienze d'Assise.

Difensori gli avvocati Peter Ciriani e Franceschinis. Perito a difesa il dott. Muccelli. Sei testi di accusa, undici a difesa.

E' imputata di omicidio involontario certa Cozzi Angela detta Rut del fu Giovanni, vedova Del Colle, d'anni 56, contadina di Castelnuovo del Friuli, detenuta dal 29 dicembre 1898.

Il fatto occasionante è questo: Nel 25 giugno 1898 la Cozzi Angela vedendo passare da un suo fondo i coniugi Toietto Giovanni e Foghin Lucia, contro i quali nutriva malanimo, fattasi innanzi alla Foghin, le intimò di tornare pe' suoi passi, e col rastrello, di cui servivasi per la raccolta del fieno, le diede due o tre colpi alla spalla sinistra. Pareva sulle prime una cosa da poco, neppure si ricorse pel medico, ma poi sempre più accentuandosi i dolori e ridotta la Foghin nell'impossibilità assoluta di attendere ad occupazione di sorta, si ricorse ai rimedi dell'arte; ma il 18 novembre successivo la Foghin moriva dipendentemente da processo di natura infettiva dopo il trauma.

Tanto ricava l'accusa dalle dichiarazioni dell'offesa ed ora morta, dalle deposizioni di testi, dalle perizie e sezione cadaverica.

In conseguenza di che la nominata Angela Cozzi è accusata del delitto di omicidio preterintenzionale previsto dagli articoli 364 e 368 Codice penale.

Alle 11 ant. d'oggi entra la Corte, ma non c'è l'imputata, che viene subito dopo fatta entrare. Non sta bene di salute; è di aspetto abbattutissimo, ma vuole assistere al dibattimento. Vieni fatto l'appello dei giurati, e qui una vera ridda di certificati per venir esentati. Molti mettono avanti plausibili motivi, altri propongono certificati che ad ogni modo hanno diritto a venir ascoltati.

Notammo che uno dei pressi di Casarsa sarebbe affetto da *clausofobia*, malattia, diciamo noi, che non potrà insidiare i poveri impiegati, ed altro che, per formare il contrario è affetto da *cistite*, che lo obbliga a dimorare in campagna invece che in città. Malattia di stagione! ripeterono alcuni.

In sostanza sui 50 giurati, sono stati imbussolati i nomi di soli 27, e quindi per formare i 30 giurati richiesti per la sortizione, si dovette addivenire ad una suppletoria estrazione per giurati supplenti e se ne sono estratti 14, che dovranno venir notificati dall'uscieri prima delle due pomeridiane, ora in cui si formerà la Giuria.

Ecco i nomi degli estratti: Riva dott. Giuseppe, Lenardon Gio. Batta, Moro Enrico, Tessitori Guido, dottor

— Con chi? — Ah! per bacco! ma voi dovrete saperlo... — Non so proprio nulla. — Ignorate che si mette all'incanto in casa di Lazzaro! — Mettere all'incanto da Lazzaro?... — Eh! buon Dio, sì. — Per un debito grosso? — Troppo grosso per loro.... cento scudi! — E' grosso per tutti, signor Guillot. — E com'è che non hanno detto nulla, a voi, il padrino del loro Vincenzo? — Lazzaro è timido... — E Giovanna Maria è altera; ma buona, sapete, e amante de' figli e del marito sino all'ultimo fiato. Essi sono brava gente davvero. Guardate Claudio, sebbene uscire e obbligato dalla mia professione a fare il cuor duro, io mi sento commosso quando devo intimare a quella buona famiglia... — E' un pezzo che sono alle strette? — Da più d'un anno! — Ed io che ho mangiato un pollo in casa loro otto di fa!

gnifiche paia di buoi, che sperava di vendere ad oro sonante. Sin dal mattino, vestito della giacca ordinaria, armato di pungolo menò le sue coppie al luogo convenuto, e attese con un sorriso di soddisfazione la visita dei compratori. Egli conosceva tutti colà. Siccome lo sapevano ricco, tutti lo salutavano con rispetto. La sua influenza poteva esser utile a molti, che non l'amavano punto, ma che per politica lusingavano i suoi gusti di allevare e i suoi istinti di economia. Claudio vendette un paio de' suoi bovi a molto buon prezzo, ma i compratori trovavano che'ei rincarava troppo il prezzo degli altri; laonde il ricco proprietario cominciò a credere che sarebbe costretto di ricondurli, essendo deciso di non ribatterne un soldo. Egli stava parlando col suo primo famiglia, quando scorse un ometto un po' zoppicante, che gli passava da presso. Claudio salutò l'uscieri della pretura, il quale si fermò e si pose a discorrere,

3 APPENDICE

EROISMO DI DONNA

II.

Claudio.

Giovanna Maria aveva imberciato nel segno dicendo a suo marito che il cugino Claudio non sarebbe mancato alla gran fiera. Il mercante di buoi faceva a Bains degli affari superbi, di cui però accuratamente celava la cifra. Otto giorni prima aveva fatto un giro per le masserie vicine e fatto acquisti importanti di bestiame che poi conduceva alla fiera egli stesso. Niuno meglio di lui sapeva dar valore alla propria merce, ma la sua accortezza non degenerava però in inganno, limitandosi al giusto senza giuntare l'altrui buona fede.

Arrivato a Bains, la sera innanzi, era smontato al migliore albergo del luogo, e aveva governato egli stesso con lo zelo d'un proprietario sei ma-

— L'ultimo, forse... Anch'io, vedete quando faccio le mie apperizioni, che sono sempre a loro carico, sono trattato da essi con una cortesia, con una generosità... Ma dopo tutto io non ne ho colpa... — Certo, certo, rispose Claudio turbato. — Dopo la carestia, la gragnuola e la malattia delle patate dell'anno scorso, essi presero a prestito cento scudi da Mattia all'otto per cento a soli tre mesi. La scadenza sopraggiunse prima che avessero la somma... Mattia rinnovò l'effetto al sedici per sei mesi; ma scaduto anche quel termine si diniegò di rinnovare la cambiale... da ciò tutto quel che succede per mancanza di pagamento... e dimani mattina io dovrò eseguirli. — Non m'hanno detto nulla! nulla! ripeteva il mercante. — Avreste pagato per loro? dimandò l'uscieri. — Io no.

(Continua).

Trombetti, Rebay Costantino, Locatelli Omero, Dell'Osta Augusto, Comelli dottor Giuseppe, Musoni dottor Francesco, Del Fabbro Angelo, Bondi Primo, Paganutti Eugenio, Della Vedova Eugenio.

L'interrogatorio dell'imputata si può così riassumere:

« Ero in dispiaceri colla famiglia Tositti, e credetti esercitare un mio diritto col non lasciarli passare. Io ero nel campo, ed alla Foghin, che voleva col marito ancora andare avanti, diedi col rastrello che tenevo in mano un solo colpo movendolo in direzione orizzontale e ne ebbi in cambio sputi e pugni dal Tositti.

Mi portai a Trieste per invito di un mio fratello colà facchino; mi ammalai e doveti stare a letto un mese.

Il colpo da me dato non avrebbe ucciso un bambino. »

Si fa vedere il rastrello; leggerissimo e poco si presta a forti ammaccature.

La Foghin nella querela disse di aver ricevuti colpi senza misericordia, poi asserì di aver ricevuto tre soli colpi.

I referti medici, constatata la ferita per suppurazione, propendono che sia causa un trauma piuttosto che un naturale svolgimento di glandola, cosa che però non escludono.

I periti dissero causa unica e necessaria della morte, con molta probabilità l'infezione derivata da suppurazione traumatica, e ritengono a cause probabili l'età avanzata e la mancanza di necessarie preste cure.

Il vedovo della Foghin racconta, quale teste, il fatto. Egli camminava più avanti, e non vide dare i colpi. Non sorse tosto querela perchè credeva cosa da poco.

La nuora della defunta, Simoni Domenica, senti gridare; seppa poi il fatto, ma nulla vide. Venne chiamato il medico dopo diverso tempo, perchè si credeva sempre guarisse da sé.

Galante Santa, ex serva dei Tositti, vide dare due colpi, uno sulla spalla e uno più verso la mano. Dopo la Foghin non lavorò più, ma pur venne il 28 luglio a Udine arrivando a piedi fino S. Daniele.

Fin qui i testi d'accusa.

I testi di difesa in sostanza dichiarano che la Foghin non godea troppo buona salute, che il Tositti è cavilloso all'eccesso e da tutti temuto.

Con certezza e chiarezza ciò espone specialmente il sindaco di quel Comune Politi Giovanni, ed il medico Manzin D.r Renato afferma che la defunta rifiutò di subire un'operazione niente affatto pericolosa e che avrebbe dato modo ad una cura antisettica. E se non avesse avuta la narrazione del fatto, fatta dall'ammalata ed ora defunta, egli avrebbe ritenuta una malattia spontanea, tanto più che si trattava di soggetto linfatico.

Da altri si sa che girava un mese fa a cura della famiglia Tositti, una circolare sulla quale si tentava di accattare firme attestanti la bontà e salute della Foghin.

L'udienza, finiti i testi è stata rimessa a domattina alle dieci. Parlerà anzitutto il perito medico-chirurgo dott. Mucelli.

Geografia della tubercolosi. — La tubercolosi è malattia di tutti i paesi, di tutte le razze. Sono specialmente le regioni comprese nella zona media che danno alla tisi il maggior contingente: in generale la malattia cresce dal settentrione all'equatore, decresce verso i poli.

L'Irlanda, la Svezia, La Lapponia, la Finlandia sono i paesi ove la tisi è quasi sconosciuta; in Danimarca, a Copenaghen, malgrado paesi freddissimi, la mortalità per la tisi ascende al 14 o/o. Il dolce clima delle Antille, di Gibilterra, di Malta, Nizza, Palermo, Madera, equabile costante, meraviglioso nel tepore dà anche il suo grosso contingente a questa inesorabile malattia; quivi si gode il vantaggio di protrarre la vita dei *poitriners*, poichè lontano dai bruschi cambiamenti di temperatura, che generano ripetute bronchiti, colle quali si abbrevia il decorso della tisi.

La ove convive agglomerata molta gente, la malattia miete un numero maggiore di vittime.

Un rimedio efficace a tanto male è l'uso della **Pozione antisettica** del dottor G. Bandiera di Palermo. Tale specifico, sperimentato da circa 20 anni, ha dato sempre ottimi risultati.

La **Pozione** si trova in Udine presso la **Farmacia FILIPUZZI - GIROLAMI** Via del Monte. — Si sperimenti.

Taccuino del Pubblico

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. — A datare dal 4 giugno corr., e sino al 15 ottobre p. v. incluso, la Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele, attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. Gem. ore 20.15
Arrivo a S. Daniele > 21.35
Partenza da S. Daniele > 20.35
Arrivo a Udine P. Gemona > 21.55

Tassa d'esercizio — Al Municipio di Udine stanno ostensibili le liste dei gravati per le tasse di esercizio e rivendita di questo Comune.

Concorso ad impiegati nelle Poste. — E' aperto il concorso a cinquantacinque posti di volontario di prima categoria ed a centocinquanta di alunni nel personale di seconda categoria dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi.

Alla Libreria del Patronato in Udine trovasi in vendita la nuova **Formola di consacrazione e Litania da recitarsi al Sacratissimo Cuor di Gesù**, prescritte da S.S. Leone XIII.

Una copia cent. 5 - copie 100 lire 4 - copie 1000 lire 30 speso di posta a carico dei committenti.

Corriere commerciale

Mercato odierno

Mercato della foglia

Piazza discretamente fornita. Foglia con bacchetta a L. 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 10, 11. Senza bacchetta a lire 12, 14, 15, 20 il quintale.

Generi diversi

I mercati dei grani sono fiacchissimi, i prezzi stanno sempre a quel livello.

Burro da L. 1.80 a 2.—
Pomi di terra freschi > 0.25 > 0.30
Piselli freschi > 0.14 > 0.15
Asparagi da L. 0.40 a 0.45

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Tutti scarcerati. — (Roma, 6.) — In seguito alle due rettifiche fatte al decreto reale, tutti i condannati politici sono liberi. Qui ci permettiamo un'osservazione, anzi due. Lo è stato un errore incorreggibile quello del ministero di non proporre l'amnistia. Il ministero dovette cedere alla pressione del paese, ma cedendo volle almeno vendicarsi col negare i diritti politici e civili ai condannati, e qui sta il primo errore incorreggibile. Con questa nota da galeotti, Romussi nel *Secolo*, Turati nella *Critica Sociale*, Chiesi e D'Andreis nei loro scritti, apriranno una battaglia fiera al ministero ed avranno l'appoggio di quasi un milione di cittadini che firmano per l'amnistia. Pel ministero non si trova via di mezzo: o lasciarli in prigione, o liberandoli toglier loro ogni traccia di condanna. — II.º E' un errore imperdonabile quello di togliere una condanna — già per sé stessa irrisoria — a chi in omaggio a un avanzo il più barbaro dei tempi barbari, uccise in duello colui, in favore del quale tanta indignazione si levò in Italia, colui, che col suo sangue pareva avesse avuto da mettere il suggello a questa dolorosa *tournee* di duelli!

Agitazione di studenti. — Ieri mattina gli studenti si riunirono nel cortile della Università per protestare contro i commenti fatti da qualche giornale riguardo agli ultimi incidenti. Il rettore fece di nuovo chiudere l'Università e gli studenti si avviarono tumultuando pel corso Vittorio Emanuele, dove la polizia li disperse con tre squilli. (*mo' bravi!*)

Congressi. — (Como, 5.) — Si è testè chiuso il congresso dei telegrafisti, e ora si è aperto un congresso a dir vero curioso: « il congresso degli albergatori. » Centottanta convennero alla seduta inaugurale. Si aspettano altri congressisti dalla Svizzera.

Le bravate dei socialisti viennesi. — (Vienna, 5 (*Heer*)). — Avendo la polizia vietato di tenere un'adunanza operaia nella sala della società musicale, i socialisti, pubblicarono un manifesto invitante, per ieri, gli operai ad una passeggiata dimostrativa dinanzi il Parlamento e dinanzi al palazzo municipale. E di fatti, obbedendo agli inviti della *cricca giudaico socialista* si radunarono per prender parte alla passeggiata alcune migliaia di operai. — Ma avendo fatti i conti..... senza la polizia questa non ebbe l'esito sognato dai *caporioni*, poichè un grande numero di gendarmi a piedi ed a cavallo uccupò tutti gli sbocchi principali sul Ring impedendo il passaggio dei dimostranti, i quali *more solito* emettevano delle sconcesissime grida ed i soliti *abbasso* contro il temuto avversario degli ebrei dott. Lueger, contro il Governo ed anche contro la polizia. Tra gli operai si notavano i capi socialisti più arrabbiati i quali sono anche i sobillatori, gli istigatori ed i promotori di queste dimostrazioni che da tempo vanno aumentando in modo, dirò così, spaventevole. I gendarmi a cavallo caricarono tre volte i dimostranti respingendoli nelle vie laterali.

Furono operati circa 40 arresti, e tra questi trovati anche un redattore della *Arbeiter Zeitung* famoso agitatore socialista. Si tentò pure di fare delle dimostrazioni dinanzi l'abitazione delle più spiccate personalità del partito cristiano-sociale, ma la polizia prontamente intervenuta, lo impedì.

Dispacci Stefano e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La situazione politica in Austria Vienna, 6 (*Heer*). — Il *Neues Wiener Tagblatt*, ha un dispaccio da Budapest, ove si dice che le trattative per un accordo tra il Governo Austriaco e quello Ungherese circa la spinosissima questione del compromesso, non avranno certamente alcun risultato favorevole.

I giornali di Budapest sono concordi nel dire che Colomano Szell non stipulerà il compromesso col conte Thun, ma bensì col suo predecessore. Nei circoli politici, ieri, circolava la voce che questi sarà probabilmente il conte Coudenhove, luogotenente della Boemia.

Disgrazia ferroviaria Zurigo, 6. — Causa il cattivo funzionamento dei freni, il treno diretto di ieri notte della linea Zurigo-Aravia urtò in quest'ultima stazione contro due locomotive ferme. Due persone rimasero uccise e quattro ferite.

Gravi misure contro i generali Parigi, 5. — Il Consiglio dei ministri all'Eliseo prese gravi risoluzioni contro i generali Lombard, Tardif, Rogel. Nessuna decisione fu presa riguardo a Mercier, Boisdeffre e Gonse.

La sentenza di Cassazione Parigi, 5. — La Camera approvò, dopo nuova viva e tumultuosa discussione, la proposta di affiggere in tutti i comuni la sentenza di Cassazione riguardante Dreyfus.

Notizie di Andrée? Berlino, 6. — Il capitano del vapore *Vaagen*, giunto dall'Islanda, dice che due ragazzi trovarono una capsula contenente un biglietto in data dell'11 luglio 1897 firmato Andrée che diceva tutt'i star bene e trovarsi sopra l'81.º grado di longitudine; latitudine sconosciuta.

Un bel regalo Londra, 6. — La Camera dei Comuni approvò la proposta della regina di regalare a Kitchener trentamila sterline.

Disordini Belfort, 6. — Vi furono dei gravi disordini. I dimostranti nazionalisti vennero presi a sassate. Vi sono parecchi feriti e numerosi arrestati.

Pel Circolo degli automobilisti Parigi, 6. — Il *Journal* dice che l'autorità giudiziaria esaminerà la situazione dei membri di nazionalità estera che fanno parte al circolo degli automobilisti, chiuso e perquisito in seguito ai fatti di Auteuil,

In libertà provvisoria Parigi, 6. — Una decina di arrestati a Auteuil furono messi in libertà provvisoria. Tra gli arrestati trovasi pure il figlio dell'illustre conferenziere deputato cattolico Alberto co. De Mun. (*Con riserva*).

Dreyfus Cajenna, 6. — Dreyfus s'imbarcherà a bordo del vapore *Sfax* ai 8 del corr. mese.

BOLLETTINO DI BORSA Udine, 6 giugno 1899

RENDITA

| | | |
|-----------------|-----|--------|
| Italiana Parigi | fr. | 96.80 |
| Italiana Italia | L. | 102.80 |
| Estérieur | fr. | 66.20 |

AZIONI

| | | |
|--------------------|----|--------|
| Mediterranee | L. | 607.50 |
| Banca d'Italia | > | 1013.— |
| Edison | > | 435.— |
| Costruzioni Venete | > | 107.— |

CAMBI E VALUTE

| | | |
|----------|--------|--------|
| Francia | chèque | 107.10 |
| Sterline | > | 26.99 |
| Marchi | > | 132.— |
| Florini | > | 224.— |

ULTIMI DISPACCI

| | | |
|----------|-----|-------|
| Chiusura | fr. | 96.62 |
|----------|-----|-------|

Tendenza migliore.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| | | | | |
|--|-------|--------|--------|--------|
| 5 - 6 - 1899 | ora 9 | ora 15 | ora 21 | ora 7 |
| Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare | 758.0 | 757.0 | 758.1 | 758.3 |
| Umido relativo | 46 | 46 | 66 | — |
| Stato del cielo | ssr. | mis. | ser. | 112 c. |
| Acqua caduta mm. | — | — | — | — |
| Vento direzione | — | — | — | — |
| Velocità km. | 1.NW | 5.NW | cal. | cal. |
| Term. contig. | 23.4 | 26.5 | 20.4 | 20.4 |

5 Temperatura } massima all'aperto 27.7
 } minima 16.0
 } all'aperto 14.0
6 Temperatura } minima 15.8
 } minima all'aperto 14.0

Tempo probabile: Venti deboli e freschi primo quadrante; Cielo vario estremo Sud e isole; Sereno altrove.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere Via Poscolle, 18.

Creolina De Clemente

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Libreria del Patronato

trovansi le seguenti novità

CORNIER. — Tre corsi progressivi di ritiro spirituale, composti di meditazioni, trattenimenti ed esami ad uso degli ecclesiastici, dei religiosi e dei pii fedeli — versione italiana dall'originale francese. — L'opera consta di 3 bei volumi di pagine 400 l'uno, e si vende al prezzo di L. 6.

CARD. ALFONSO CAPECELATRO. — Nove prose in due grossi volumi L. 8.

MONDIN. — Alle figlie di Maria, discorsi ed esempi (nuova edizione) L. 3.

P. Alessandro Baroni — Amore e conferenze. Scienza. — Prezzo L. 4

Navarro. — L'orazione mentale facilitata, in due grossi volumi L. 6.

P. N. Di Diogene — Discorsi per le quarantore e pe' carnevaletti, L. 2.

ARTURO LUNAZZI - UDINE
Grande assortimento
VINI E LIQUORI
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2
" Posta " 5

BOTTIGLIERIA
al Vermont Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio
Suburbio Aquileia

ELIXIR FLORA FRIULANA
Specialità della Ditta
cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

PREMIATO
con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
con Medaglia d'oro di Iº grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898
con II Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

FERRO-CHINA BISLERI

Volate la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici e come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

PIO MIANI

FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA
UDINE — Via Poscolle, 50 - Casa Fior — UDINE
Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assumono qualunque commissione in cere lavorate per le M. RR. Chiese, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata

Insuperabile!

NOVITÀ PER TUTTI

AMIDO
BORACE
BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata della Ditta Banfi di Udine. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata e libera da ogni altro saponi. — Dura e resistente al lavaggio. — Composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchinari di prima mano. — Si vende a cent. 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Premiato Laboratorio

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO
Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e servizio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

- Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.
- Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.
- POMPE FILADELFIA
- Motrice usata, della forza di cinque cavalli.
- Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.
- Fabbrica e riparazioni di parafulmini.
- Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.
- Incubatrici per far nascere i bachi da seta.
- Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.
- Assortimento fanali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



Premiata Fonderia Pontificia

DACIANO COLBACCHINI e Figli
PADOVA



Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. — Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. — Riceve campane vecchie in cambio, assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane, in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli. — Schiarimenti gratis.

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, nutritivo, inalterabile —
preparato con molto studio e felicissimi risultati
da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita. Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma. Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria Edmond Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60. Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

Lire 2.50

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente

Disinfettante potentissimo
Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni — Distrugge gli insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA
godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono nei diversi usi.

GRATIS l'opuscolo esplicativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
riparto Creolina
MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO
Cercarsi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

Il 'Cittadino Italiano della Domenica' a tutto dicembre L. 1.